

Il Governo non ha rinnovato il «fondo» **PD: «NO AI TAGLI SULLA POVERTÀ EDUCATIVA»**

Paola Gregorio

Il Pd bresciano chiede al Governo di ripristinare il Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** che l'esecutivo Meloni ha deciso di non rinnovare nella Finanziaria 2025. I Democratici lo fanno trasversalmente, dal gruppo consiliare in Loggia al Parlamento.

Il Fondo è gestito dall'impresa **sociale «Con i Bambini»** e solo a Brescia e provincia, dal 2016, ha erogato 2 milioni di euro per progetti per i minori. In Italia ad oggi ha coinvolto mezzo milione di under 18, finanziando 800 progetti e oltre 20mila organizzazioni ed erogando circa 470 milioni di euro. Le risorse attuali termineranno in un quinquennio. Il fondo si alimenta attraverso un meccanismo sperimentale, inedito e innovativo, per cui il Governo ha riconosciuto alle fondazioni di origine un credito di imposta: da quest'anno non potranno più alimentarlo. Il Pd in Loggia ha presentato un ordine del giorno in cui chiede alla sindaca Laura Castelletti e all'Amministrazione comunale di avviare un'intelocuzione con il Governo affinché lo ripristini. Il fondo, come ricorda il consigliere Pietro Ghetti, «finanzia progetti sul territorio». La collega Beatrice Nardo sottolinea «il ruolo fondamentale del contrasto alla **povertà educativa** per garantire l'inclusione sociale» e critica il Governo «per non esserci stato su questo e altri temi». Gli assessori delle principali città ne chiedono il rinnovo.

«Il termine corresponsabilità è al centro delle politiche educative del Comune - sottolinea l'assessora Anna Frattini che ne ha la delega - . Che lo Stato si tiri fuori dal ruolo del favorire la coesione sociale è

gravissimo. Significa maggiore marginalità e maggiore conflitto sociale». L'onorevole Democratico Gian Antonio Girelli ha presentato un emendamento alla Finanziaria. «La scelta del Governo di tagliare risorse a questo fondo è incomprensibile - dice -. Compito delle istituzioni è garantire i diritti costituzionali e combattere le

diseguaglianze. Un retropensiero sorge visto il mancato rinnovo del fondo. Ovvero combattere le diseguaglianze non è tra le priorità dell'Esecutivo, che pare voglia tenersi strette le fasce di elettori che guardano molto alla sicurezza».

Gli fa eco il capogruppo in Loggia, Roberto Omodei: «Il mancato rinnovo sta in un disegno che mette gli ultimi contro i penultimi. Si vanno a tagliare i servizi che garantiscono maggiore sicurezza sociale». La consigliere Daniela Del Cielo rimarca che «nel Governo manca la visione a lungo termine. La **povertà educativa** è un problema strutturale» e Laura Giuffredi rammenta che «da povertà, dicono i dati, si sta spostando verso le fasce minorili». E a proposito di investimento sui giovani e sul loro futuro, Regione Lombardia stanziava oltre 8 milioni di euro per il piano triennale «Generazione Lombardia 2.0» per i ragazzi lombardi tra i 15 e i 34 anni.

Tre i pilastri dell'operazione: luoghi di aggregazione e servizi per i giovani; contrasto al disagio giovanile e supporto alle fragilità, con focus sui Neet (coloro che non studiano e non lavorano) e sui ragazzi in situazioni di esclusione sociale; sostegno alla crescita e alla valorizzazione del talento.

*«Combattere
disuguaglianze
non figura
tra
le priorità
dell'esecutivo»*



Gian Antonio Girelli
Deputato del Pd



Peso:26%